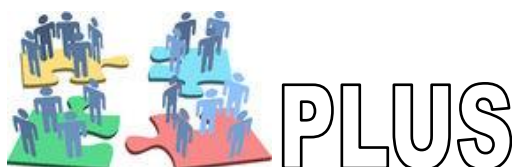




C O M U N E D I I G L E S I A S

(Provincia Sud Sardegna)



Distretto Sociosanitario di Iglesias

COMUNE CAPOFILA IGLESIAS

**COMUNI BUGGERRU, DOMUSNOVAS, FLUMINIMAGGIORE, GONNESA,
IGLESIAS, MUSEI, VILLAMASSARGIA**

**CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI
PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI
SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI
PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE**

ART. 1 ENTE GESTORE DELL'APPALTO

I Comuni del Distretto di Iglesias, vista la L. R. 23/12/05 n.23, considerate le indicazioni espresse dalla R.A.S., Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, e tenuto conto del piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona, adottato per lo stesso Distretto, hanno stabilito di attivare in forma integrata, attraverso i fondi della quota associata finanziata agli Enti, servizi in favore di minori, giovani e famiglie.

Il Comune di Iglesias, individuato quale Ente capofila, curerà in nome e per conto dei Comuni associati, tutte le procedure connesse alla presente gara d'appalto.

ART. 2 FINALITA' DELL'APPALTO

La finalità dell'appalto è contrastare in chiave preventiva il fenomeno del disagio, della dispersione scolastica e della devianza minorile nel Distretto di Iglesias attraverso lo svolgimento di interventi, coordinati con le diverse agenzie educative, per il potenziamento dello sviluppo relazionale ed educativo di bambini e ragazzi e del loro benessere psico-fisico-sociale.

ART. 3 OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento della gestione operativa dei **"SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE"**, relativo alla prestazione di servizi in favore di bambini e ragazzi, residenti nei Comuni del distretto di Iglesias: Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Iglesias, Musei, Villamassargia.

La realizzazione del progetto, che prevede azioni comunali con interventi nei singoli Comuni e azioni di sistema da realizzare nell'intero Distretto, dovrà garantire un lavoro in rete tra servizi sociali ed educativi dei Comuni, Servizi Sanitari Specialistici per l'infanzia, scuola pubblica e scuola paritaria, istituzioni giudiziarie e soggetti sociali solidali al fine di operare in sinergia per una lettura condivisa dei bisogni e dare una risposta congiunta alle necessità espresse.

L'Impresa partecipante alla gara dovrà, pertanto, rafforzare la metodologia del lavoro in rete, aderendo alle indicazioni e alle esigenze manifestate dagli enti di riferimento, con la finalità di potenziare una cultura della prevenzione e della promozione, volta al raggiungimento del benessere psico-fisico-sociale dei beneficiari coinvolti.

Inoltre si intende offrire a minori, giovani, famiglie e operatori nuove occasioni di crescita e di formazione, per questo verranno valutati i progetti che prevedono promozione di attività aggiuntive e migliorative.

ART. 4 OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il progetto si espletterà attraverso attività ed iniziative che avranno l'obiettivo di contrastare e prevenire il fenomeno del disagio psico-sociale.

Il progetto intende intervenire in maniera coordinata in campo educativo, le finalità generali che il servizio si propone sono di natura preventiva e di sostegno, come appresso indicato:

- Costruire un rapporto di collaborazione costante tra le varie agenzie educative che consenta di predisporre interventi mirati e coordinati che incidano sia sul piano scolastico che sul piano socio-familiare;
- Creare fra istituzioni, insegnanti, genitori, esperti, una rete di sostegno educativo;
- Osservare e conoscere le realtà minorili di ciascun Comune per proporre progetti educativi personalizzati, finalizzati a prevenire il disagio psico-sociale, la devianza minorile, la dispersione scolastica e il contenimento della marginalità/emarginazione;
- Contrastare i processi socio-educativi che possono condurre i bambini e i ragazzi ad intraprendere esperienze devianti e fornire risposte adeguate ai bisogni educativi e di socializzazione dei minori a rischio;
- Favorire la motivazione/rimotivazione all'apprendimento, alla socialità e allo sviluppo delle abilità nelle diverse aree e ambiti personali, stimolando la riflessione sugli obiettivi con i bambini, i ragazzi e la famiglia e promuovendo relazioni positive;
- Accrescere l'autonomia, il senso di responsabilità dei minori e favorire uno sviluppo dell'identità personale e sociale positiva;
- Supportare, sviluppare e promuovere l'integrazione dei bambini e dei ragazzi;
- Fornire alle famiglie dei bambini/ragazzi il supporto educativo necessario allo sviluppo delle varie capacità/abilità dei propri figli, favorendo i processi di responsabilizzazione all'interno delle famiglie, coadiuvando i genitori ad adempiere ai loro compiti educativi;

- Promuovere rapporti di efficace comunicazione, comprensione e di collaborazione tra famiglia-scuola-servizi e alunni-docenti.

ART. 5 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

5.a - L'attuazione dell'appalto "**SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE**" prevede la realizzazione di azioni specifiche d'intervento:

1	AZIONI COMUNALI
A	SERVIZIO EDUCATIVO
B	CONSULENZA PSICOLOGICA
C	SPAZIO NEUTRO
D	MEDIAZIONE FAMILIARE
E	SPAZIO LUDOTECA
F	SPAZIO COMPITI

2	AZIONI DISTRETTUALI
A	CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA: <div style="text-align: right;"> SPAZIO GENITORI E CONSULENZA PSICO - PEDAGOGICA PROMOZIONE E SUPPORTO AFFIDAMENTO FAMILIARE SCUOLA GENITORI </div>
B	PROGRAMMA PIPPI

1 – AZIONI COMUNALI

1.A) SERVIZIO EDUCATIVO

Tale servizio si realizza affiancando il minore e la famiglia con una figura educativa che contribuisca a sostenere il nucleo nel superamento delle difficoltà oggetto dell'intervento. Tale servizio si propone di:

- osservare e conoscere le realtà minorili per proporre progetti educativi personalizzati e non, finalizzati a prevenire il disagio e la devianza minorile, la dispersione scolastica e il contenimento della marginalità/emarginazione;
- favorire un processo di maturazione psico – emozionale, culturale ed umana del minore dinamicamente integrato nell'ambiente in cui vive;
- sostenere la permanenza del minore nella famiglia, aiutandola nell'adempimento delle proprie funzioni educative;
- valorizzare e incentivare, attraverso formali progetti di collaborazione, tutte le risorse del territorio, prestando particolare attenzione al mondo della scuola, dell'associazionismo in generale e dei gruppi sportivi;
- far emergere potenzialità e risorse personali per permettere ai bambini e ai ragazzi una conoscenza approfondita ed una gestione delle proprie capacità;
- proporre momenti di incontro e confronto con le famiglie e i servizi territoriali sui temi inerenti l'educazione (difficoltà di relazione genitori – figli, problematiche legate all'età ed alla crescita, ...).

Il Servizio Educativo Territoriale è destinato a minori e nuclei familiari che si trovano in stato di disagio. Per particolari esigenze e dietro segnalazione del Servizio Sociale potrà essere esteso anche a minori portatori di handicap e in genere ai nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione. A titolo esemplificativo vengono riportate le aree di disagio: Minori sottoposti a Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria; Incapacità di gestione; Incapacità educativa; Minori con problemi relazionali; Immigrati.

L'ammissione al Servizio viene disposta dal Servizio Sociale del Comune sulla base di segnalazioni pervenute da Autorità Giudiziaria, ASL, Scuole, Famiglia.

Le attività prevedono:

- affiancamento, pomeridiano o nelle fasce orarie stabilite con i Servizi Sociali, ai minori da parte di operatori qualificati che, li sostengano e supportino nelle esigenze che essi manifestano secondo un progetto individualizzato che definisca per ogni minore finalità ed obiettivi, concordato con gli operatori della ASL, qualora siano dalla medesima seguiti, e con il Servizio Sociale;
- attività in piccolo gruppo;
- attività laboratoriali;
- momenti di incontro fra il coordinatore, gli operatori del Servizio, il corpo docente di riferimento, la famiglia al fine di definire ogni progetto individualizzato che nel corso dell'anno scolastico dovrà essere monitorato e valutato.

Il coordinatore e gli operatori del Servizio dovranno fissare momenti di incontro, al fine di definire il progetto individualizzato, monitorare e valutare.

Gli interventi non devono avere valenza scolastica ed essere orientati al "recupero scolastico".

I minori e la propria famiglia devono essere seguiti a livello individuale e, ove necessario e possibile, in situazione di piccolo gruppo.

Gli educatori del Servizio cureranno, con il coordinatore e gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, la stesura e l'aggiornamento delle cartelle degli utenti.

1.B) CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica è un percorso non terapeutico che si rivolge all'individuo, alla coppia e alla famiglia, per affrontare aspetti individuali o di performance che la persona desidera migliorare. In questo spazio sono generalmente affrontati temi legati a difficoltà temporanee, a disturbi di lieve entità o a disagio nelle relazioni.

La consulenza può riguardare:

- difficoltà individuali temporanee;
- disagio di coppia;
- sostegno alla genitorialità;
- difficoltà di rapporto fra genitori e figli;
- problematiche psicoeducative.

L'organizzazione oraria verrà curata in relazione ai bisogni e alle richieste che gli enti presenteranno all'UPGA, pertanto potrà verificarsi che non ci sia uniformità di prestazione nell'arco dell'anno. L'impresa dovrà rendersi disponibile a fornire le prestazioni sulla base delle istanze che perverranno, fermo restando il monte ore complessivo.

L'operatore impiegato dovrà, se richiesto dai Servizi Sociali, presenziare alle udienze presso il TM, tenere colloqui con le istituzioni (scuole, ASSLL, ecc), predisporre relazioni tecniche sull'intervento svolto.

1.C) SPAZIO NEUTRO

Lo Spazio Neutro è un servizio per l'esercizio del diritto di visita e di relazione secondo i principi enunciati dell'art. 9 della "Convenzione dei diritti dell'infanzia".

La finalità principale è quindi rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino ed i suoi genitori a seguito di separazione conflittuale, affidò ed altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Lo Spazio Neutro si propone come un "contenitore" qualificato alla gestione degli incontri tra bambini e genitori: un luogo terzo, uno spazio e un tempo intermedio, lontano dal quotidiano, la cornice di una possibilità più che di un'ingiunzione. Un campo che non appartiene ad alcuno dei contendenti e che, a poco a poco, può appartenere un po' a tutti.

La funzione di Spazio Neutro si definisce a partire dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale dei Minorenni o dal Tribunale Ordinario, relativo al diritto e dovere dell'esercizio di visita e di relazione.

L'intervento del servizio si basa sul riconoscere il bisogno/diritto del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori (oltre alle persone affettivamente significative) ed i legami che ne derivano. Si tutela il bisogno/diritto a non smarrire il senso e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori.

In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a mantenere e/o ricostruire una continuità genitoriale nei confronti dei loro figli, per i quali restano comunque imprescindibile riferimento.

A partire da tali presupposti, la funzione del servizio può aiutare gli adulti coinvolti a chiarire e ridefinire le reciproche posizioni, tra i vincoli e le possibilità che lo stesso mandato può rappresentare.

Schematicamente, gli obiettivi specifici del servizio sono così definiti:

- mantenere o ristabilire la relazione con il genitore lontano,
- accompagnare i genitori a ritrovare la capacità di accoglimento del figlio e delle sue emozioni,
- favorire il senso di responsabilità genitoriale e, quando possibile, sostenere l'organizzazione e la gestione autonoma degli incontri.

Se richiesto l'impresa dovrà garantire la presenza di un'équipe di operatori con competenze multidisciplinari. Il ruolo dell'operatore nel corso delle visite protette deve essere altamente professionalizzato, nella misura in cui deve assolvere compiti relazionali ed osservativi molto delicati e complessi, assicurando condizioni di tutela alla relazione tra genitori e figli. La funzione dell'operatore varia pertanto a seconda degli obiettivi specifici legati alle diverse situazioni familiari, articolando forme di intervento che passano da semplici modalità di accompagnamento e di facilitazione in una posizione di sfondo, ad altre in cui la prioritaria necessità di proteggere il bambino può suggerire prese di posizione ed interventi più determinati.

L'organizzazione oraria verrà curata in relazione ai bisogni e alle richieste che gli enti presenteranno all'UPGA, pertanto potrà verificarsi che non ci sia uniformità di prestazione nell'arco dell'anno. L'impresa dovrà fornire le prestazioni sulla base delle istanze che perverranno, fermo restando il monte ore complessivo.

L'operatore impiegato dovrà, se richiesto, presenziare alle udienze presso il TM, tenere colloqui con le istituzioni (scuole, ASSLL, ecc), predisporre relazioni tecniche sull'intervento svolto.

Lo spazio neutro è allestito presso il Centro San Francesco, sito ad Iglesias e presso il Comune di Domusnovas. Sarà possibile che venga chiesta la presenza degli operatori anche in altre sedi, quali i Comuni del Distretto o i Comuni ove i minori risiedono.

1.D) MEDIAZIONE FAMILIARE

La mediazione familiare è un intervento professionale rivolto alle coppie, alle famiglie e finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di situazioni di criticità o di una volontà di separazione e/o di divorzio.

Gli interventi saranno finalizzati alla mediazione pacifica dei conflitti sia in ambito di famiglia allargata che in ambito extrafamiliare. Si garantiranno interventi rivolti alla coppia (coniugata o convivente, con figli o senza figli, in fase di separazione o già separata o divorziata), ai genitori in conflitto con i figli o con gli insegnanti dei figli, ai fratelli in disaccordo, ai parenti in lite o agli studenti in conflitto tra loro o con gli insegnanti,

La mediazione familiare rappresenta un utile intervento di supporto ed accompagnamento e si rivolge prioritariamente alle coppie con figli, in quanto uno dei suoi obiettivi principali è costituito dalla riorganizzazione delle relazioni familiari in un'ottica di continuità genitoriale, con particolare riguardo all'interesse dei figli. Tra gli obiettivi della mediazione familiare vi è anche il raggiungimento della co-genitorialità ovvero la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli, in special modo minori.

1.E) SPAZIO LUDOTECA

La finalità principale che si intende perseguire attraverso quest'azione è quella di promuovere il recupero della dimensione creativa e fantastica del gioco. I laboratori di ludoteca/gioco aggregazione e socializzazione sono stati pensati come spazi di incontro e scambio alternativi a quelli scolastici per bambini dai tre ai dieci anni, ma anche come momento di incontro e socializzazione per i genitori. Destinatari del servizio sono i minori residenti nei Comuni del Distretto di Iglesias.

Tale Servizio, gestito da personale qualificato e allocato in appositi spazi dei Comuni richiedenti, persegue i seguenti obiettivi generali:

- consentire ad ogni bambino, attraverso il gioco, di sperimentare abilità cognitive, motorie, manuali, sociali, emotive e creative;
- creare uno spazio di aggregazione e di socializzazione protetto in cui il gioco sia uno strumento fondamentale per una sana ed equilibrata crescita psicofisica;
- offrire un servizio alla famiglia in cui i genitori siano collaboratori attivi e possano trovare spazi per un arricchimento ed una formazione personale nella gestione dei problemi educativi;
- garantire la possibilità di gioco a tutti i bambini, anche a coloro che non vivono una situazione socio-familiare che assicuri loro pienamente questo diritto;
- educare al rispetto delle regole e della legalità.

L'attività di ludoteca si svolgerà principalmente nei Comuni di Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Iglesias, Musei, Villamassargia. L'impresa potrà gestire azioni di comunità anche negli altri Comuni. L'obiettivo di tali azioni nei contesti locali, è la costruzione di una forma attiva di Ludoteca diffusa che consenta l'ideazione e la creazione di nuovi punti ludici.

L'attività di ludoteca deve essere intesa come azione in forma associata, pertanto gli operatori impegnati nei diversi Comuni dovranno lavorare in un'unica équipe e prevedere forme di attività comuni e di scambio. Si potranno prevedere iniziative itineranti nei diversi periodi dell'anno, ed in particolare nel periodo estivo.

1.F) SPAZIO COMPITI

Da alcuni anni è emerso il bisogno sempre più pressante, da parte di famiglie e scuole di luoghi sicuri e sereni che permettano ai bambini e ai ragazzi di avere, al termine della scuola, un aiuto qualificato per svolgere i compiti.

L'intento è quello di offrire strumenti di studio già dalla prima classe della scuola primaria, creando delle buone prassi di impegno e stimolando il senso di responsabilità verso l'esercizio quotidiano.

Le attività verranno svolte principalmente nel pomeriggio

L'intervento vero e proprio consisterà nel costituire gruppi di lavoro, specifici per utenti e per affinità operative, creando le condizioni affinché lo studio delle singole discipline o di argomenti particolari non sia calato dall'alto ma sia supportato da una spinta autopropositiva proveniente dagli alunni aderenti al progetto.

La programmazione didattica verrà concordata con le Istituzioni Scolastiche e per ciascun alunno verrà predisposta una scheda indicante le conoscenze di base, le capacità, le potenzialità, gli obiettivi e il piano educativo personalizzato da portare avanti. Gli operatori avranno il compito di coadiuvare gli alunni nell'approfondimento delle discipline di riferimento, mettendo in essere un percorso didattico innovativo ove gli alunni si sentano i protagonisti dell'apprendimento e non i destinatari passivi di un'abbondanza di nozioni promuovendo lo studio autonomo e la capacità di organizzazione individuale nella pianificazione scolastica e di apprendimento.

2 – AZIONI DISTRETTUALI

2.A) CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA –

Il Centro Servizi per la Famiglia è un servizio finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali attraverso l'incentivazione di tutti i processi di facilitazione e sostegno delle relazioni familiari (di coppia e genitori-figli), con un'attenzione particolare alla crisi familiare (separazione, divorzio e affidamento dei figli), e la valorizzazione delle famiglie come risorsa.

Il Centro ha la finalità principale di migliorare la qualità della vita dei cittadini, creando forme di sostegno alle famiglie, garantendo supporto alla genitorialità.

Sono prestazioni del servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità: - il sostegno alla neogenitorialità ed alla genitorialità; - la promozione di azioni di orientamento e d'informazione per genitori con figli minori, coppie, minori e adolescenti; - le consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti; - il sostegno alla fruizione di servizi di mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli; - il potenziamento e la valorizzazione dei servizi offerti dai Consulenti; l'organizzazione e la promozione di interventi per il sostegno alla relazione genitori/figli; - l'assistenza psico-sociale ed di ascolto rivolta alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari; le attività di prevenzione e le azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Il Servizio prevede inoltre la realizzazione di interventi di informazione, promozione, sensibilizzazione e sostegno all'affidamento familiare, al fine di sollecitare la disponibilità di famiglie e singoli all'affido familiare sostenendoli durante il periodo di accoglienza del minore.

Il Centro è un servizio rivolto alle famiglie residenti nei Comuni facenti parte del territorio del Distretto Socio Sanitario di Iglesias ed in particolare a quelle con figli minori, alle famiglie monoparentali, alle giovani coppie e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Il Centro Servizi per la Famiglia opererà in rete con tutti i servizi territoriali sociali, psicosociali, sanitari, educativi, scolastici e forze dell'ordine che si occupano delle complesse e numerose esigenze della famiglia, tramite uno scambio attivo di informazioni, materiale divulgativo, organizzazione congiunta di attività collettive, invio e accompagnamento dell'utenza tra i vari servizi, e ogni altra utile iniziativa volta a promuovere e supportare il benessere psicosociale della famiglia.

Il Centro opererà nel territorio attraverso la presenza nei Comuni in prosecuzione alle attività ora in corso.

Le azioni e iniziative da realizzare si identificano in:

❖ SPAZIO GENITORI E CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

Lo sportello di consulenza psico-pedagogica è volto ad aiutare i genitori a conoscere e comprendere le fasi della crescita e le dinamiche più profonde che determinano i comportamenti e la personalità dei loro figli. L'obiettivo è quello di accompagnare i genitori nel loro compito educativo, aiutandoli a conoscere quello che favorisce e quello che impedisce lo sviluppo dei loro figli e a diventare protagonisti della formazione dei figli e ad acquisire sicurezza, efficacia e stabilità nel loro intervento educativo. Garantisce inoltre consulenza alle coppie in difficoltà.

- **Incontri in coppia o individuali** per affrontare specifiche difficoltà genitoriali.

❖ PROMOZIONE E SUPPORTO AFFIDAMENTO FAMILIARE

Tale azione si configura nella promozione dell'affidamento familiare come intervento di aiuto e sostegno al minore e alla famiglia, nella sensibilizzazione nel territorio, nel reperimento, nella formazione e nel supporto a famiglie e singoli disponibili all'esperienza in argomento.

Gli operatori impiegati dovranno:

- informare e sensibilizzare le coppie, con o senza figli, e i singoli in merito all'istituto dell'affidamento anche attraverso la sensibilizzazione del territorio e con la collaborazione di ulteriori Enti e/o istituzioni;
- reperire, formare i soggetti disponibili all'affido;
- valutare le coppie e o singoli disponibili all'affidamento di minori;
- accompagnare e sostenere le famiglie affidatarie durante il percorso di affido;
- monitorare l'andamento e redigere le relazioni e report;
- reperire famiglie/risorsa disponibili a fungere da "appoggio" per famiglie in difficoltà, occupandosi di azioni di supporto alla famiglia di origine anche per gli aspetti di vita quotidiana;
- esaminare le segnalazioni provenienti dai Servizi Sociali territoriali relative ai minori temporaneamente privi di ambienti familiari idonei e valutare congiuntamente la proposta di abbinamento;
- proporre l'abbinamento minore/famiglia affidataria in accordo con gli operatori dei servizi sociali territoriali e definire il progetto di affidamento per il minore, individuando impegni e compiti degli operatori, della famiglia affidataria e della famiglia d'origine;
- collaborare con i servizi sociali referenti in interventi con la famiglia di origine dei minori affidati;

- istituire una banca dati distrettuale relativa alle famiglie affidatarie e/o di appoggio, da mettere a disposizione di tutti i comuni dell'ambito.

❖ **SCUOLA GENITORI**

La Scuola Genitori vuole essere un appuntamento teso a creare il proprio progetto genitoriale, ma anche a scambiare informazioni e orientamenti pratici e vivere al meglio il rapporto educativo con i figli. Lo scopo della Scuola Genitori è attivare una comunità educante mettendo in rete e attivando le risorse che già esistono sul territorio.

La Scuola Genitori è costituita da:

- **Incontri, con esperti** per avere le opportune informazioni su particolari tematiche;
- **Laboratori pedagogici** rivolti a piccoli gruppi per sperimentare indirizzi operativi in riferimento alle diverse fasi di crescita dei figli;
- **Gruppi di genitori** che desiderano confrontarsi su tematiche educative e relazionali con la presenza di conduttori esperti.

2.B) PROGRAMMA PIPPI

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

I professionisti richiesti entreranno a far parte dell'équipe multidisciplinare e opereranno in stretta collaborazione con i coach. L'équipe multidisciplinare ha il compito di realizzare il Programma e realizzare ogni singolo progetto d'intervento. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti.

È necessario che gli operatori individuati per tale azione, garantiscano continuità, abbiano un'alta motivazione a partecipare al Programma, motivazione basata soprattutto sulla volontarietà e la passione, oltre che sulla capacità di gestire adeguati carichi di lavoro per impegnarsi nelle azioni previste, piuttosto che sul solo fatto di seguire una certa famiglia. Un altro elemento richiesto agli operatori è il merito da valutarsi in termini di tempo e passione investiti in progetti e azioni nell'area minorile e familiare, formazione già acquisita e disponibilità a partecipare ad azioni formative e di confronto con colleghi di tutta Italia.

5.b - Eventuali altri interventi e azioni potranno essere richiesti all'impresa solo dall'UPGA mediante Pec, fermo restando l'importo complessivo dell'appalto e l'affinità degli interventi richiesti con le finalità e le figure professionali dell'appalto. I Comuni che rilevassero nuove e/o diverse esigenze presenteranno istanza all'UPGA che, valutata la congruità e la disponibilità economica e oraria, autorizzerà l'avvio mediante Pec. Una diversa modalità di attivazione comporterà il mancato riconoscimento della prestazione e di conseguenza la mancata liquidazione.

ART. 6

COORDINATORE DEL PROGETTO

È richiesto il coordinamento dell'intero programma, la pianificazione delle azioni comunali e distrettuali, la gestione del budget e delle problematiche attraverso un unico professionista. È compito del coordinatore assicurarsi che l'intero servizio sia ben organizzato e che funzioni senza impedimenti, monitorando l'andamento e fornendo report mensili sullo stato del progetto. Il coordinatore dovrà essere unico per l'intero progetto e dovrà prioritariamente operare in collaborazione con l'Ufficio di Piano, cui è affidata la regia complessiva del servizio, fungendo da braccio destro e ponte fra UPdGA, Comuni e operatori, nella logica della rete integrata dei servizi, per definire l'organizzazione e la programmazione delle diverse azioni. Per questo dovrà curare in modo attento la comunicazione fra i diversi attori, il coordinamento delle riunioni di équipe.

La principale responsabilità generale del coordinatore è garantire che il progetto, nella sua globalità e complessità, proceda secondo il metodo di ricerca, lavoro e operatività indicato in sede di gara, le disposizioni e gli impegni.

Le responsabilità specifiche implicano tra l'altro:

- progettazione e verifica della pianificazione del servizio, secondo il metodo di ricerca, lavoro e operatività;
- aggiornamento mensile a UPGA e Comuni sugli sviluppi del servizio, mostrandone il valore;
- monitoraggio costante, attraverso strumenti standardizzati e condivisi;
- migliorare il servizio con proposte pratiche;

- ricerca di modi per aumentare la redditività del progetto e ridurre le spese ove possibile;
- rispetto delle scadenze;
- organizzazione e partecipazione alle diverse riunioni e registrazione dei verbali;
- supporto amministrativo;
- conservazione della documentazione;
- elaborazione di dettagliati piani d'azione e report d'analisi.

Al fine di individuare i bisogni educativi espressi dal territorio il coordinatore dovrà operare in collaborazione del Servizio Sociale Comunale e nel contesto dell'attività complessiva del servizio instaurare rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative del territorio.

Inoltre dovrà collaborare, all'interno dell'équipe, alla definizione degli interventi ritenuti opportuni, alla progettazione educativa e individuazione delle ipotesi pedagogiche nonché gli strumenti di intervento e verifica.

Il coordinatore sarà l'unico referente, che agirà in nome e per conto dell'Impresa, al quale potrà essere notificata qualunque disposizione e determinazione urgente.

Per il ruolo che riveste il coordinatore dovrà operare in presenza: le ore a disposizione in ciascun Comune dovranno essere garantite per il 90% in loco, per il 5% a disposizione dell'UPGA e per il restante 5% in back office; le ore a disposizione delle azioni distrettuali dovranno essere svolte garantendo costante supporto e presenza secondo specifico calendario, sia presso le sedi operative di servizio, sia presso i Comuni e l'UPGA, nonché presso la sede operativa individuata dall'Impresa (art.14 Locali).

Il Coordinatore del Servizio, semestralmente, presenterà una relazione sull'andamento generale del servizio.

ART.7 DURATA DEL SERVIZIO

Il servizio ha durata biennale ed è relativo agli anni 2022/2023/2024, con decorrenza dal mese di **Settembre 2022**, salvo variazioni di calendario che verranno successivamente comunicate, fino alla concorrenza della somma.

ART. 8 AMBITO TERRITORIALE E DESTINATARI DEL SERVIZIO

L'ambito territoriale del progetto è quello dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario di Iglesias; ciascun comune ha indicato i servizi da attuare nel proprio territorio così come indicato negli allegati.

I destinatari del servizio sono: famiglie, bambini, ragazzi, genitori, docenti.

ART. 9 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO

L'implementazione dell'intero progetto dovrà seguire un metodo, da illustrare in sede di gara.

Il metodo di lavoro per l'implementazione del progetto dovrà essere valutato con strumenti e metodi in grado di illustrare i cambiamenti intervenuti, ovvero l'impatto dell'intervento sulla realtà in cui è stato messo in campo.

In particolare si chiede di illustrare nel progetto un metodo di lavoro e operatività basato su metodologie specifiche e di ricerca, in modo tale che il lavoro e l'operatività possano essere monitorati, non nel suo complesso, ma attraverso la valutazione sia dei processi messi in campo con la singola famiglia, sia degli esiti di questi ultimi sul suo benessere complessivo. Tutto il lavoro deve essere accompagnato dalla costruzione di informazioni dettagliate ed esaurienti.

L'esigenza nasce dalla necessità di vedere che cosa succede per capire che cosa funziona o meno e perché, e di rendere conto a enti, istituzioni e comunità della legittimità delle risorse investite.

Inoltre una buona azione di valutazione produce materiale di riflessione, confronto e negoziazione sulle pratiche attuate, e offre ai professionisti un processo di miglioramento tramite l'apprendimento dall'esperienza.

A tal proposito sarà attribuito uno specifico punteggio alle imprese che illustrano nel progetto un piano di valutazione e monitoraggio del servizio. La Commissione di gara valuterà quanto le imprese dichiareranno di realizzare. Dovrà essere indicato, nel dettaglio, tutto il processo del Servizio, valutazione della situazione del beneficiario, elaborazione del PEI, indicazione degli obiettivi, fino alla valutazione del raggiungimento degli stessi.

La realizzazione degli obiettivi dovrà essere misurata adottando strumenti di valutazione validati, che dovranno essere indicati nell'ambito del progetto, e utilizzati all'avvio, durante e alla conclusione del servizio.

Le aree da indagare dovranno riguardare la qualità della vita del richiedente (sviluppo personale, benessere fisico – materiale - emozionale, relazioni interpersonali, inclusione sociale, diritti, ecc).

Al fine di avviare e mantenere sistematicità nel percorso di presa in carico, cura e valutazione, tutto il materiale (richiesta, PEI, schede di rilevamento, diario delle prestazioni, ecc.) relativo ai singoli beneficiari dovrà essere caricato mensilmente

sulla piattaforma dedicata in uso al PLUS.

Nel piano dovranno essere indicati i tempi per:

- 1) caricamento di tutto il materiale (schede di rilevamento, diario delle prestazioni, valutazioni iniziali, PAI, ecc.) nella piattaforma dedicata.
- 2) Incontri di équipe ristretta (coordinatore e operatori SET) e allargata (coordinatore, operatori SET e SSC);
- 3) Incontri di verifica con l'UPdGA.
- 4) Incontri con i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni referenti dei singoli casi per:
 - verificare l'andamento generale del servizio al fine di cogliere nuove necessità e predisporre gli interventi del caso;
 - monitorare singoli interventi, con la presenza degli operatori referenti sul caso.
- 5) Momenti di confronto allargato con tutti gli operatori coinvolti (PLUS, Responsabili Servizi Sociali Comunali e Operatori dell'Impresa) per una verifica dell'andamento del servizio.

Mensilmente l'aggiudicataria dovrà consegnare all'UPdGA report specifici in merito all'operato di ciascun professionista impiegato e alle famiglie in carico.

Semestralmente dovrà essere consegnato all'UPdGA e ai Servizi Sociali Comunali formale relazione sull'andamento di ogni singolo progetto d'intervento e sulla realizzazione degli obiettivi, riportando grafici e dati di valutazione relativamente a ciascuna area indagata; nella stessa relazione occorrerà evidenziare eventuali proposte progettuali modificative dell'intervento, se risultanti più adeguate al bisogno specifico dell'utente.

L'impresa nell'elaborato tecnico, alla voce VALUTAZIONE E MONITORAGGIO, dovrà specificare modalità, strumenti validati, tempistica del processo, indicatori riferiti alla qualità della vita, inoltre dovrà esplicitare in modo dettagliato per ciascuna figura professionale quante ore di quelle a base d'appalto del servizio e quante ore aggiuntive verranno messe a disposizione per la realizzazione di tale piano.

ART. 10 PERSONALE

L'esecuzione del contratto deve essere svolta da personale individuato dall'Impresa aggiudicataria, la quale dovrà essere in grado di pianificare e organizzare in modo accurato, razionale e professionale la gestione complessiva del servizio, in tutte le sue azioni. L'impresa appaltatrice dovrà garantire l'impiego di un organico, sufficiente ed idoneo ad assicurare un ottimale espletamento del servizio.

Per lo svolgimento del servizio l'impresa appaltatrice dovrà assicurare le seguenti figure professionali:

FIGURA PROFESSIONALE	INTERVENTO	TITOLO POSSEDUTO	ESPERIENZA
Pedagogista	COORDINAMENTO PROGETTO	Laurea in pedagogia o laurea specialistica in scienze dell'educazione.	Tre anni di coordinamento in servizi analoghi rivolti a minori.
Educatore professionale	SERVIZIO EDUCATIVO LUDOTECA SPAZIO COMPITI	Laurea in Pedagogia vecchio ordinamento; Laurea L19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65; LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi; LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua; LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education; L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 8 ottobre 1998, n. 520. Titoli indicati dalla L. 205/2017 (commi 594/600).	Tre anni in servizi similari rivolti a minori e famiglie.
Psicologo	CONSULENZA	laurea specialistica in psicologia +	Tre anni in servizi per

	PSICOLOGICA	iscrizione all'albo.	minori e famiglie, con rapporti con il TM e istituzioni.
Psicologo	SPAZIO NEUTRO	laurea specialistica in psicologia + iscrizione all'albo + corso specifico su spazio neutro	Tre anni in servizi per minori e famiglie, con rapporti con il TM e istituzioni.
Ludotecario e/o animatore con titolo	LUDOTECA	Qualifica di ludotecario o animatore socio-culturale riconosciuta dallo Stato o dalla Regione.	Tre anni in servizi simili rivolti a minori e adolescenti.
Mediatore familiare		Laurea specialistica in psicologia o in scienze dell'educazione o laurea specialistica in servizio sociale o in giurisprudenza + Master di specializzazione in "Mediazione familiare" rilasciato dalle Università e/o dalle associazioni di mediazione familiare iscritte presso il ministero o da Enti di formazione legalmente riconosciuti.	Tre anni in servizi simili
Laureato materie umanistiche	SPAZIO COMPITI	Laurea triennale o specialistica in materie umanistiche	Un anno in servizi simili
Laureato materie scientifiche	SPAZIO COMPITI	Laurea triennale o specialistica in materie scientifiche	Un anno in servizi simili
Psicologo	CSF – SPAZIO GENITORI	laurea specialistica in psicologia + specializzazione sistemica + iscrizione all'albo.	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio
Pedagogista	CSF – SPAZIO GENITORI	Laurea in pedagogia o laurea specialistica in scienze dell'educazione	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio
Pediatra Infermiere pediatrico Nutrionista Operatore CAF Psicologo Pedagogista Economista Esperto dei problemi della rete Addetto all'infanzia	CSF – SCUOLA GENITORI	Laurea Specifica Diploma di scuola secondaria di secondo grado	5 anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio e ricerca nella fascia d'età 0-4 Un anno in servizi di baby sitting e analoghi
Psicologo	CSF – SPAZIO GENITORI E PROMOZIONE E SUPPORTO AFFIDAMENTO FAMILIARE	laurea specialistica in psicologia + specializzazione sistemica + iscrizione all'albo.	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio
Assistente sociale	CSF – SPAZIO GENITORI E PROMOZIONE E SUPPORTO AFFIDAMENTO FAMILIARE	Diploma Universitario in Servizio Sociale e/o Laurea Specialistica e iscrizione all'ordine	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio
Psicologo	PRORAMMA PIPPI	laurea specialistica in psicologia + specializzazione sistemica + iscrizione all'albo.	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio

Educatore professionale	PRORAMMA PIPPI	Laurea in Pedagogia vecchio ordinamento; Laurea L19 e ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65; LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi; LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua; Titoli indicati dalla L. 205/2017 (commi 594/600).	Tre anni di attività professionale nell'ambito di intervento, unita ad attività di studio
-------------------------	----------------	--	---

Per servizi analoghi si intendono i servizi educativi, i servizi di mediazione e consulenza familiare, le ludoteche, i centri di aggregazione sociale.

L'organico, per tutta la durata del contratto, deve essere quello richiesto nel capitolato, come titoli, esperienza, mansioni, livello e monte-ore.

L'aggiudicatario si rende disponibile a favorire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel servizio uscente, purché avente i titoli richiesti dalla normativa vigente e dal capitolato, conformemente ai principi nazionali e comunitari in materia di libertà di iniziativa imprenditoriale e di concorrenza, di cui all'art. 50 del D.Lgs. 50/2016. Si impegna a garantire a tale personale il mantenimento della posizione economica in godimento anche in termini di anzianità di servizio.

L'Impresa dovrà fornire al Comune l'elenco del personale utilizzato ed i relativi attestati del titolo di studio, nonché il numero di iscrizione all'ordine ove previsto, prima che lo stesso venga immesso in servizio. L'aggiudicatario solleva il Comune da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzione, contributi assicurativi e previdenziali ed in genere da tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazione, assumendone a proprio carico tutti gli oneri relativi, per cui nessun rapporto diretto con i Comuni Associati potrà mai essere configurato. Resta inteso, in ogni modo, che l'Ente appaltante rimane del tutto estraneo ai rapporti, ivi compreso qualsiasi vertenza economica e/o giuridica, che andranno ad instaurarsi tra l'affidatario ed il personale dipendente.

Non sono riconosciuti altresì costi per il raggiungimento delle sedi di lavoro (rimborsi viaggio) e, per orario di servizio, sarà inteso unicamente quello effettivamente prestato presso la sede stabilita.

Gli Enti sono esonerati da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovessero accadere al personale, per qualsiasi causa, nell'esecuzione del servizio, intendendosi al riguardo che ogni eventuale onere è già compreso nel corrispettivo del contratto.

L'aggiudicatario risponde pure dei danni alle persone o alle cose che potrebbero derivare ai Comuni per fatti dell'aggiudicatario medesimo e dei suoi dipendenti, e si obbliga a stipulare allo scopo idonea assicurazione, sollevando pertanto i Comuni da qualsiasi controversia che al riguardo venisse mossa.

L'aggiudicatario si impegna ad impiegare il personale in modo continuativo e secondo le esigenze del servizio.

Qualora taluno degli operatori si assenti definitivamente o temporaneamente l'appaltatore dovrà darne comunicazione scritta, con documentazione probante la motivazione della variazione che dovesse verificarsi in corso di esecuzione del contratto, al Coordinatore dell'Ufficio per la programmazione e gestione dei servizi alla persona c/o l'Ente Capofila entro 48 ore, indicando per iscritto le generalità del sostituto e allegando copia del C.V. in formato europeo e dei titoli di studio del sostituto.

L'aggiudicatario è obbligato ad adibire al servizio operatori fissi e, in caso di astensione per qualsiasi motivo dal lavoro di personale continuativamente assegnato, ad assicurare la continuità e la regolarità del servizio, provvedendo all'immediata sostituzione del personale assente, con personale in possesso di pari e/o superiore curriculum. L'aggiudicatario deve provvedere a proprie spese a dotare il personale del materiale di cui dovesse aver bisogno per l'esecuzione del servizio.

La sostituzione con personale avente la stessa o analoga qualifica non può comportare in alcun caso aumenti di spesa per il PLUS.

Il personale dovrà essere munito, a cura e spese dell'Impresa aggiudicataria, di pass di riconoscimento, recante cognome, nome, fotografia, nominativo dell'Impresa e la dicitura "Servizio Educativo Territoriale".

Si provvederà, nei modi e i tempi richiesti dalla normativa in materia, in vigore nell'arco temporale di vigenza contrattuale, alla acquisizione della documentazione comprovante la regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa a favore del personale dell'Impresa; così, per ogni eventuale irregolarità che sarà soggetta alla applicazione delle sanzioni previste dalla Legge.

Il responsabile del Comune di riferimento ha la facoltà di chiedere, con specifica motivazione, l'allontanamento e l'immediata sostituzione di quei lavoratori che rechino disservizio e/o non osservino scrupolosamente le norme di comportamento richieste dalla natura del servizio in affidamento o che, per comprovati motivi, dovessero risultare non idonei od inadatti alle

mansioni proprie dei servizi. L'appaltatore dovrà sostituire il personale che abbia dimostrato nell'espletamento del servizio atteggiamenti irraggiungibili nei confronti dei minori, dei genitori, del personale, entro le 48 ore successive alla richiesta dell'Ente capofila senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere.

Tutti gli operatori utilizzati dall'aggiudicatario, nell'ottica di promuovere lo sviluppo di abilità, conoscenze e capacità, tenendo conto della tipologia del servizio, dovranno frequentare, al di fuori dell'orario di lavoro e senza alcun contributo da parte dei Comuni associati, corsi di formazione e/o aggiornamento, organizzati dall'appaltatore durante il periodo di svolgimento del servizio, su temi inerenti la normativa Nazionale e Regionale di maggior rilevanza per la tipologia dell'utenza.

Il personale utilizzato deve essere di assoluta fiducia e di provata riservatezza, ed attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)."

I rapporti tra il personale ed i destinatari del servizio devono essere improntati al reciproco rispetto, esprimersi nelle forme di un comportamento corretto e svolgersi in un clima di serena e cordiale collaborazione.

Tutto il personale dell'impresa, impegnato nel servizio in questione, è tenuto al rispetto degli obblighi di condotta contenuti nel "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Iglesias" (Comune capofila) Approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 272 del 21.12.2021, che si intende integralmente accettato dall'impresa.

ART. 11

APPLICAZIONI CONTRATTUALI

Nessun rapporto di lavoro sarà instaurato tra il Comune e il personale impiegato dall'impresa aggiudicataria, che resta a totale carico di quest'ultima.

Il suddetto personale dovrà essere regolarmente inquadrato e retribuito, dal soggetto aggiudicatario in base al C.C.N.L. della categoria di appartenenza. L'aggiudicatario è tenuto altresì a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi, anche dopo la scadenza, fino alla loro sostituzione o rinnovo. Eventuali aumenti contrattuali contemplati dai C.C.N.L. per il personale (già previsti o futuri) sono quindi a carico dell'Impresa aggiudicataria. Tali obblighi vigono anche nei confronti dei lavoratori "soci" del soggetto aggiudicatario, anche nel caso in cui la stessa Impresa aggiudicataria non aderisca ad associazioni sindacali di categoria o abbia da esse receduto.

Il soggetto aggiudicatario si impegna inoltre a garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di assicurazioni sociali nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti e, comunque, dei soggetti impiegati nell'esecuzione del servizio di cui al presente Capitolato. L'aggiudicatario è responsabile della sicurezza e dell'incolumità del proprio personale ai sensi della normativa vigente, tenendo fin d'ora sollevato il Comune di Iglesias da ogni responsabilità derivante da infortuni sul luogo di lavoro.

Il Comune si riserva, comunque, la facoltà di effettuare verifiche periodiche sull'adempimento di tali oneri, anche di concerto con i competenti organismi.

ART. 12

SCIOPERI

Qualora cause di forza maggiore determinassero l'interruzione del servizio, tali accadimenti non daranno diritto a risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo ad entrambe le parti. L'aggiudicataria è tenuta comunque a garantire l'assistenza necessaria sino al superamento dell'evento critico contribuendo fattivamente al ripristino delle condizioni di gestione ordinaria. Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, imprevisto ed imprevedibile ed al di fuori del controllo delle parti, che queste ultime non possano evitare con l'esercizio della dovuta diligenza, previdenza e perizia.

Il corrispettivo dovuto per i servizi non effettuati da parte del soggetto aggiudicatario, per qualunque causa, anche di forza maggiore, verrà detratto dal computo mensile.

ART. 13

MATERIALE E ATTREZZATURE

L'Impresa aggiudicataria dovrà acquistare tutto il materiale di facile consumo necessario per lo svolgimento delle diverse attività e l'espletamento degli interventi.

Per la realizzazione delle attività del servizio sono a disposizione € 8.000,00 esclusa IVA al 22%, di cui € 5.000,00 per Ludoteca, € 3.000,00 programma PIPPI.

Per arricchire la dotazione del materiale librario, documentale e tecnico già presente l'Impresa potrà proporre l'acquisto di altro materiale da mettere a disposizione di tutti gli operatori c/o il Centro San Francesco di Iglesias, che verrà valutato in sede di progetto tecnico.

ART. 14 LOCALI

Ciascun Comune del Distretto mette a disposizione dell'impresa aggiudicataria i locali individuati e considerati idonei per la realizzazione del progetto, indicati nel presente capitolato.

L'impresa si dovrà rendere disponibile con fantasia e creatività a migliorare gli ambienti ove verranno contestualizzati gli interventi.

L'Impresa aggiudicataria in sede di gara dovrà dichiarare di essere a perfetta conoscenza dell'ubicazione dei locali, di averli visitati e di accettarli nello stato in cui si trovano senza alcuna obiezione al riguardo.

L'impresa dovrà garantire una sede operativa nel Comune di Iglesias, dotata di tutti gli strumenti necessari perché il coordinatore possa operare.

ART. 15 SEGNALAZIONI

L'Impresa appaltatrice resta obbligata a segnalare tempestivamente qualsiasi inconveniente che possa determinare limitazioni o disservizi nello svolgimento delle prestazioni cui è tenuta, affinché il Comune appaltante sia messo in condizione di individuare e adottare le opportune misure di intervento.

Tutte le segnalazioni dell'impresa appaltatrice devono essere comunicate per iscritto.

ART. 16 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'Impresa si impegna a:

- a) garantire la continuità del servizio, funzionalità, adattabilità ed immediatezza di interventi;
- b) assicurare capacità di valutazione e di indirizzo per quanto concerne la tipologia, la qualità e la quantità delle prestazioni, le modalità di attuazione delle stesse, le scansioni operative ed i tempi conseguentemente impiegati;
- c) verificare gli aspetti tecnico-operativi degli operatori;
- d) obbligarsi a far partecipare gli operatori agli incontri che saranno richiesti dai Servizi territoriali;
- e) collaborare, nell'ambito di una concezione globale ed integrata degli interventi, con i servizi della ATS e con i servizi degli altri Enti presenti nel territorio;
- f) proporre all'UPGA, entro i primi quindici giorni d'appalto, la modulistica da adottare a livello distrettuale;
- g) limitare i fenomeni di turnover, tali da compromettere il rapporto operatore utente;
- h) dare immediata comunicazione all'UPGA di qualsiasi evento di carattere straordinario riguardante l'andamento dei servizi, nonché delle eventuali difficoltà di rapporti tra gli operatori e gli utenti;
- i) attivare modifiche delle attività e degli interventi previsti dal capitolato solo previa comunicazione Pec da parte dell'UPGA;
- j) aggiornare mensilmente l'UPGA attraverso incontri di verifica;
- k) caricare tutto il materiale (schede di rilevamento, diario delle prestazioni, valutazioni iniziali, PAI, ecc.) nella piattaforma dedicata – entro i primi due mesi di appalto la documentazione degli utenti già in carico, entro un mese dall'attivazione del servizio per i nuovi avvii;
- l) calendarizzare ed effettuare mensilmente riunioni di équipe con i propri operatori impegnati nel servizio, specificando anche quelle svolte a livello distrettuale;
- m) calendarizzare ed effettuare incontri periodici con i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni referenti dei singoli casi per:
 - verificare l'andamento generale del servizio al fine di cogliere nuove necessità e predisporre gli interventi del caso;
 - coinvolgere gli utenti in attività diverse;
 - monitorare singoli interventi, con la presenza degli operatori referenti sul caso;
- n) calendarizzare ed effettuare momenti di confronto allargato con tutti gli operatori coinvolti (PLUS, Responsabili Servizi Sociali Comunali e Operatori dell'Impresa) per una verifica dell'andamento del servizio.
- o) consegnare mensilmente all'UPdGA report specifici in merito all'operato di ciascun professionista impiegato e alle famiglie in carico;

- p) registrare quotidianamente le prestazioni effettuate, nonché produrre costantemente e, comunque ogni qual volta richiesto dall'UPGA e/o dal Comune interessato, osservazioni sull'andamento del servizio;
- q) consegnare al committente, a cadenza semestrale, una relazione sull'andamento di ogni singolo progetto d'intervento e sulla realizzazione degli obiettivi, riportando grafici e dati di valutazione relativamente a ciascuna area indagata; nella stessa relazione occorrerà evidenziare eventuali proposte progettuali modificative dell'intervento, se risultanti più adeguate al bisogno specifico dell'utente.
- r) predisporre, a conclusione dell'intera attività, una relazione tecnica sull'andamento generale del servizio e un'analisi dei dati, riportando grafici e dati di valutazione;
- s) dare immediato corso al servizio oggetto d'appalto, dopo la stipula del contratto, eseguendolo con diligenza, puntualità e comunque in modo conforme a tutte le condizioni previste;
- t) assumere, sotto tutti i profili, la responsabilità derivante dalla gestione del servizio, in particolare, in caso di infortuni e danni a terzi o all'Amministrazione appaltante;
- u) impiegare per tutta la gestione del servizio personale di provata capacità, onestà e moralità, oltreché corrispondente alle figure professionali richieste;
- v) assumere gli oneri e gli obblighi di natura retributiva, previdenziale, assicurativa e sanitaria concernenti gli operatori dallo stesso impiegati nella gestione del servizio;
- w) assumere la responsabilità per il comportamento assunto dai suoi dipendenti e collaboratori;
- x) dare comunicazione scritta all'UPGA prima di procedere alla sostituzione del proprio personale;
- y) assolvere ogni altro onere discendente dalla legge, dal presente capitolato e in ogni caso dall'aggiudicazione del servizio;
- z) fornire all'UPGA l'elenco del personale utilizzato ed i relativi attestati del titolo di studio, nonché il numero di iscrizione all'ordine ove previsto, prima che lo stesso venga immesso in servizio;
- aa) presentare entro due mesi dall'inizio del servizio copia dei contratti di lavoro stipulati con il personale impegnato nel servizio;
- bb) presentare entro il primo mese di servizio il calendario operativo del coordinatore e l'indicazione della sede operativa di Iglesias.

ART. 17 MODALITÀ OPERATIVE

L'impresa aggiudicataria si impegna, al momento della stipula del contratto, a fornire all'UPGA, l'elenco nominativo con le rispettive qualifiche di tutto il personale, che intende impiegare nelle attività, oggetto del presente Capitolato.

Prima dell'avvio del servizio l'UPGA convocherà una riunione tecnica con gli operatori dei servizi sociali e con l'impresa aggiudicataria per condividere modalità e modulistica.

Qualora dovessero nascere nuove esigenze, che richiedano una variazione dell'articolazione organica e oraria, quest'ultima dovrà essere proposta dal Comune interessato all'UPGA, che porrà in essere le azioni susseguenti ai sensi della normativa vigente, fermo restando il rispetto delle figure professionali richieste e dell'importo indicato nel contratto.

Qualsiasi variazione adottata dai Comuni e non comunicata dall'UPGA all'Impresa aggiudicataria, non verrà presa in considerazione ai fini del riconoscimento degli eventuali emolumenti derivanti.

ART. 18 ASSICURAZIONI

Tutte le responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento del servizio o a cause ad esso connesse, dovesse derivare ai Comuni associati o a terzi, cose o persone, si intende, senza riserve od eccezioni, a totale carico dell'Impresa Appaltatrice.

L'Impresa appaltatrice si obbliga pertanto a stipulare, prima della sottoscrizione dell'atto formale di contratto, un'apposita e adeguata assicurazione di Responsabilità Civile verso Terzi, in particolare, per la copertura di tutti i rischi connessi alla presenza di bambini nei locali in cui si svolgono i servizi.

ART. 19 REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA GARA

Possono partecipare alla procedura di gara le imprese, le società, le cooperative, i raggruppamenti e i consorzi di tali soggetti, le associazioni riconosciute, le fondazioni, gli altri organismi non aventi scopo di lucro, che non si trovino in una delle fattispecie previste come cause di esclusione e in possesso dei requisiti minimi di seguito precisati.

Tutti i soggetti sopra menzionati devono essere in ogni caso qualificabili come operatori economici.

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 45 e seguenti del Decreto Legislativo 50/2016 e smi. È ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o che intendano raggrupparsi e i Consorzi, con l'osservanza della disciplina di cui agli articoli 47 e 48 del Decreto Legislativo 50/2016 e smi.

Per l'ammissione alla procedura di affidamento, le imprese partecipanti devono dimostrare, oltre all'assenza dei motivi di esclusione relativamente ai requisiti di ordine generale, art. 80 del D.Lgs.50/2016, il possesso dei requisiti di idoneità, di capacità economico – finanziaria, di capacità tecnica e professionale, indicati nel disciplinare di gara.

ART. 20 IMPORTO/BASE D'ASTA

L'importo dell'appalto è stimato sulla base delle prestazioni richieste, dei costi presunti di gestione del servizio e dell'IVA. In particolare si prende come base oraria la remunerazione media dei prestatori di servizio tenuto conto di quanto indicato nei CCNL di categoria.

L'importo orario a base d'appalto è il seguente:

FIGURA PROFESSIONALE	CATEGORIA	IMPORTO
COORDINATORE	E2	€ 24,32
PSICOLOGO – MEDIATORE FAMILIARE – PEDAGOGISTA -	E2	€ 24,32
EDUCATORE PROFESSIONALE – ASSISTENTE SOCIALE – LAUREATO SPAZIO COMPITI	D2	€ 20,25
LUDOTECARIO e/o ANIMATORE CON TITOLO	D1	€ 19,15
ADDETTO ALL'INFANZIA	B1	€ 17,30
GENERICICO	A1	€ 15,73

L'importo a base d'appalto per la gestione, biennale, del progetto **"SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE"** è pari complessivamente a **€ 1.048.426,40** oltre l'IVA di legge, di cui € 8.000,00 con IVA al 22% ed € 1.040.426,40 con IVA al 5%, così come indicato nel seguente prospetto

	INTERVENTO	IMPORTO 1^ ANNUALITA'	IMPORTO 2^ ANNUALITA'	IMPORTO TOTALE
INTERVENTI COMUNALI	COORDINATORE	€ 21.012,48	€ 21.012,48	€ 42.024,96
	SET	€ 156.735,00	€ 156.735,00	€ 313.470,00
	PSICOLOGO SET	€ 45.405,44	€ 45.405,44	€ 90.810,88
	MEDIAZIONE FAMILIARE	€ 7.004,16	€ 7.004,16	€ 14.008,32
	SPAZIO NEUTRO	€ 16.491,20	€ 16.491,20	€ 32.982,40
	LUDOTECA	€ 51.063,66	€ 51.063,66	€ 102.127,32
	LUDOTECA ESTIVA	€ 23.624,50	€ 23.624,50	€ 47.249,00
	SPAZIO COMPITI	€ 27.986,96	€ 27.986,96	€ 55.973,92
INTERVENTI DISTRETTUALI	COORDINATORE CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	€ 21.012,48	€ 21.012,48	€ 42.024,96
	CSF - SPAZIO GENITORI	€ 80.533,44	€ 80.533,44	€ 161.066,88
	CSF - SCUOLA GENITORI	€ 9.160,12	€ 9.160,12	€ 18.320,24
	PROGRAMMA PIPPI	€ 52.302,24	€ 0,00	€ 52.302,24
	SPESE PERSONALE	€ 512.331,68	€ 460.029,44	€ 972.361,12
	7% per gestione impresa	€ 35.863,22	€ 32.202,06	€ 68.065,28
	TOTALE IMONIBILE PERSONALE	€ 548.194,90	€ 492.231,50	€ 1.040.426,40
	5% IVA	€ 27.409,74	€ 24.611,58	€ 52.021,32
	IMPORTO TOTALE PERSONALE	€ 575.604,64	€ 516.843,08	€ 1.092.447,72
	MATERIALE LUDOTECA IGLESIAS	€ 5.000,00		€ 5.000,00
	MATERIALE PIPPI	€ 3.000,00		€ 3.000,00
	SPESE MATERIALE	€ 8.000,00		€ 8.000,00
	IVA MATERIALE 22%	€ 1.100,00		€ 1.100,00
	IMPORTO TOTALE MATERIALE	€ 9.100,00		€ 9.100,00
	IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA SENZA IVA	€ 556.194,90	€ 492.231,50	€ 1.048.426,40
	IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA CON IVA	€ 584.704,64	€ 516.843,08	€ 1.101.547,72

L'importo per gli oneri di sicurezza è pari a zero.

Con tale corrispettivo l'appaltatore si intende compensato di qualsiasi suo avere o pretendere dal Comune per il servizio oggetto dell'affidamento, ed ogni altro connesso o conseguente, senza alcun diritto a nuovi e maggiori compensi, in tutto essendo soddisfatto dal Comune con il pagamento dell'importo.

ART. 21

MODALITA' RELATIVE ALL'AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 c. 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e secondo quanto disposto dall'art. 38 della L.R. n.23/2005, fattore prezzo con peso non superiore al 20% del peso complessivo.

In caso di parità di punteggio prevarrà l'offerta con il ribasso più vantaggioso per l'Amministrazione.

Il punteggio degli elementi tecnico-qualitativi verrà assegnato in base alla valutazione insindacabile della Commissione di gara.

Si procederà all'aggiudicazione del servizio anche in presenza di una sola offerta purché valida.

L'esame e la valutazione delle offerte è rimessa alla Commissione di gara.

In esecuzione di tale modalità di gara viene prefissato in 100 (cento) il numero massimo dei punti che la commissione di gara avrà a disposizione per la valutazione di ciascuna offerta, suddivisi secondo gli elementi di valutazione di seguito indicati:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI
ASPETTO TECNICO	80
PREZZO	20
TOTALE	100

Per poter procedere all'attribuzione del punteggio per la qualità l'Impresa dovrà elaborare un progetto, relativo al servizio oggetto della gara, redatto in massimo 10 pagine A4 (margini superiore, inferiore, sx e dx cm 2 – carattere "Tahoma" dimensione 10 stile normale, interlinea 1,15, proporzioni 100%, senza condensazione di testo).

La Commissione di gara dovrà procedere ad esprimere, per ciascun elemento specifico di valutazione, un giudizio sintetico corrispondente ad uno fra i 7 giudizi sottoindicati, e ad esplicitare la motivazione legata all'attribuzione del giudizio.

Giudizio	Valore numerico
Completamente inadeguato e non valutabile	0
Molto inadeguato	1
Insufficiente	2
Sufficiente	3
Discreto	4
Buono	5
Ottimo	6

I criteri da applicarsi, in ordine decrescente d'importanza sono i seguenti:

CRITERIO ASPETTO TECNICO	Punti a disposizione	ripartizione
A - QUALITÀ DEL SERVIZIO I punti saranno assegnati in relazione alla validità degli interventi proposti, soprattutto in ordine al miglioramento della qualità della vita ed il benessere sia delle famiglie sia dei minori. Saranno valutati: A.1 - Capacità progettuale con riferimento alla descrizione tecnica della gestione, al metodo di lavoro e operatività basata su metodologie specifiche e di ricerca che si intende offrire.	0÷30	Max 6 punti per ognuno degli aspetti indicati

<p>A.2 - Capacità organizzativa con riferimento alla pianificazione del servizio, all'articolazione delle diverse attività, al sistema organizzativo per assicurare la continuità operativa fra educatori; alle modalità di coordinamento e supervisione delle attività.</p> <p>A.3 - Capacità di rilevazione e valutazione del bisogno con riferimento alle modalità di analisi del contesto, acquisizione delle informazioni e agli strumenti standardizzati che si intende adottare. Dovrà essere indicata la modalità di conoscenza dell'utente, di lettura del bisogno, di elaborazione del bilancio delle competenze e di proposta di intervento.</p> <p>A.4 – Modalità di programmazione e attivazione dell'intervento personalizzato secondo il paradigma della valutazione partecipativa e trasformativa.</p> <p>A.5 – Modalità di tenuta della documentazione (cartella sociale, analisi, progetto condiviso, intervento, schede monitoraggio intervento, schede monitoraggio servizio, etc.) che dovrà essere oltre che cartacea, anche digitale e unica per tutti i comuni del Distretto.</p>		
<p>B - GESTIONE ASSOCIATA E PRESENZA NEL TERRITORIO</p> <p>I punti saranno assegnati in relazione ad un piano riguardante lo sviluppo della gestione del servizio in maniera uniforme e con modalità comuni in tutto il territorio.</p> <p>Inoltre verranno valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità e grado di integrazione dei servizi offerti con i servizi d'ambito e comunali; - modalità di integrazione e messa in rete delle risorse e dei servizi presenti sul territorio; - modalità di gestione in forma associata dei diversi interventi; - modalità di comunicazione tra impresa-utente-famiglia-scuola; - capacità di attivazione delle risorse territoriali per la realizzazione di un lavoro sinergico fra scuola, Comune, ASSLL, famiglia, ecc. - presenza del servizio nel territorio distrettuale e comunale, oltre che negli spazi preposti anche in spazi e tempi differenti (es. frazioni, associazioni, incontri, ecc.) con indicazione dei luoghi, tempi, personale. 	0÷20	<p>Max 6 punti</p> <p>per ogni modalità ritenuta ottima nella descrizione dalla Commissione di gara.</p> <p>La Commissione di gara nel rispetto della tabella soprariportata ha a disposizione 20 punti da articolare.</p>
<p>C – MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO</p> <p>I punti saranno assegnati in relazione alle proposte migliorative che dovranno essere coerenti con il servizio.</p> <p>Gli aspetti migliorativi del progetto potranno riguardare:</p> <p>C.1 - Disponibilità a fornire consulenze/prestazioni professionali qualificate non richieste dal capitolato, ma utili ad implementare la qualità del servizio.</p> <p>C.2 – Disponibilità a promuovere e fornire servizi, interventi, azioni non richieste dal capitolato, ma utili a migliorare il servizio.</p> <p>C.3 - Idee innovative e/o iniziative di varia natura da proporre al Distretto e modalità di attuazione.</p> <p>Per ciascuna proposta dovrà essere indicato titolo e tipo di attività, finalità, periodo, risultato finale atteso.</p>	0÷18	<p>Max 6 punti</p> <p>per ogni proposta migliorativa accolta dalla Commissione di gara.</p>
<p>D – VALUTAZIONE D'IMPATTO E MONITORAGGIO con riferimento a:</p> <p>D.1 - Piano di valutazione e monitoraggio del servizio, che dovrà indicare, nel dettaglio, tutto il processo di valutazione sia dei processi messi in campo con la singola famiglia, sia degli esiti di questi ultimi sul suo benessere complessivo, gli strumenti e le modalità, in riferimento al servizio e agli utenti.</p> <p>A titolo esemplificativo:</p>	0÷12	<p>Max 6 punti</p> <p>per ciascuna voce</p>

<p>- modalità di monitoraggio dell'andamento delle diverse azioni, delle procedure avviate e dei singoli progetti personalizzati; - modalità di raccolta di informazioni e dati sui servizi e sulle attività sociali attuate nei Comuni del Distretto; - modalità di elaborazione dei report e di relative statistiche; - modalità di costruzione di informazioni dettagliate ed esaurienti; - studio, predisposizione e aggiornamento di specifica relazione riportante i dati elaborati e l'analisi del contesto; - modalità di costruzione e trasmissione mensile dei report, delle statistiche e delle analisi di contesto ai singoli Comuni; - qualità delle metodologie e degli strumenti; - indicatori di qualità del servizio.</p> <p>D.2 – Proposta di un progetto sperimentale, con il coinvolgimento di un partner scientifico, che illustri un processo di costruzione empirica e metodologica sia nello sviluppo dell'esperienza che nella valutazione dell'efficacia, inerente indagini conoscitive su bisogni, risorse e potenzialità.</p> <p>(Dovrà essere indicato titolo e tipo di attività, finalità, periodo, replicabilità dell'esperienza, risultato finale atteso, istituto di ricerca (istituzione, ente pubblico o privato) che collabora al progetto e il ruolo rivestito).</p>		
Totale	80	

CRITERIO PREZZO	Punti a disposizione	ripartizione
Il punteggio verrà attribuito applicando la formula proporzionale inversa sul ribasso così come a fianco indicata	0÷20	$P_i = 20(R_i : R_{max})$

P_i= coefficiente della prestazione dell'offerta; **R_i**= Valore (ribasso) offerto; **R_{max}** = Valore (ribasso) più conveniente

L'appalto sarà aggiudicato anche in caso di presentazione di una sola offerta, purché conveniente per l'Amministrazione.

Qualora un partecipante non raggiunga un punteggio riservato alle caratteristiche tecnico-qualitative pari almeno a **55 Punt**, lo stesso sarà escluso dal procedimento di aggiudicazione.

Per l'aggiudicazione si procederà all'esame comparativo delle offerte aggiudicando a quella economicamente più vantaggiosa.

L'aggiudicazione si intende definitiva per l'Amministrazione soltanto dopo le approvazioni intervenute a termini di legge, mentre la ditta aggiudicataria rimarrà vincolata fin dal momento della aggiudicazione.

ART. 22 CONTROLLI

L'Amministrazione si riserva il diritto di controllare, in ogni momento, la qualità del servizio per verificare che venga reso nel pieno rispetto della convenzione d'appalto e delle norme vigenti, pena la risoluzione del medesimo.

Le verifiche sullo svolgimento dei servizi appaltati alla ditta aggiudicataria potranno essere effettuati in ogni momento dall'Amministrazione, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni, mediante il proprio personale.

ART. 23 CONTENUTO DELLE FATTURE/FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Il pagamento del servizio verrà erogato all'impresa aggiudicatrice, dietro presentazione di regolare fattura, entro 30 giorni, secondo le norme che regolano la contabilità dell'Ente, fatto salvo la regolarità dell'impresa relativamente al DURC, previo accertamento della perfetta corrispondenza del servizio prestato rispetto a quanto stabilito nel contratto e nei relativi documenti complementari, in particolare il disciplinare e il presente capitolato.

Prima della fatturazione elettronica mensile, deve essere preventivamente redatto lo Stato Avanzamento Lavori (SAL dei servizi), finalizzato all'emissione del certificato di pagamento, da cui si evincano i costi unitari e mensile per ogni voce di costo e per ogni singolo Comune partecipante al progetto, oltre alla regolarità della fornitura, il numero di ore effettuato, nel mese, per ogni servizio e relativa figura professionale.

Tali elementi dovranno essere rilevabili da apposito prospetto, predisposto dall'Impresa affidataria, per ogni Comune, il quale:

- dovrà essere presentato, prima del suo concreto utilizzo, per la approvazione, alla stazione appaltante perché possa valutarne la rispondenza alle esigenze di una veloce, lineare ed univoca verifica;
- dovrà essere suscettibile di eventuali modifiche o adattamenti che in corso d'opera dovessero rivelarsi necessari o utili;
- dovrà essere uguale per tutti i Comuni partecipanti. Non verranno accettati anche se a mese compiuto, prospetti diversi da quello concordato ed approvato dalla stazione appaltante anche se ciò dovesse causare ritardi nei pagamenti che resteranno a totale carico e responsabilità dell'Impresa;
- dovrà riportare in calce, idonea dicitura e dichiarazione comprovante la veridicità e regolarità dei dati riportati, da firmarsi a cura del referente di ciascun Comune e dal Direttore dell'Esecuzione.

Alla firma del certificato di pagamento/SAL da parte del RUP, si potrà procedere con l'emissione della fattura.

La fattura per essere liquidata dovrà essere costituita, obbligatoriamente, da ogni elemento utile alla stazione appaltante, a verificare per ogni singolo comune partecipante al progetto, oltre alla regolarità della fornitura:

- il numero di ore effettuato, nel mese, per ogni servizio e relativa figura professionale;
- la relativa quota parte di spesa, incidente sul totale della fattura da liquidarsi.

Inoltre, sarà cura dell'Impresa, tenere debita contabilità, per ciascun Comune, delle ore effettuate e dell'utilizzo del relativo budget economico, servizio per servizio, e vigilare affinché non possa verificarsi il superamento del singolo monte ore e relativo budget assegnato. A tal fine l'impresa sarà consapevole, nell'accettare il contenuto del presente capitolato, che non potrà chiedere la liquidazione in quanto si considera a priori non dovuta, di quote superiori, per ciascun servizio ed Ente, non previste all'atto della indizione della gara.

Tale circostanza potrà, eventualmente, derivare dall'esercizio del potere facoltativo della stazione appaltante in caso esclusivo di sopravvenute e giustificate esigenze di servizio.

Il pagamento delle fatture sarà, inoltre, preceduto dalle verifiche di legge, nei tempi e modi in essa contemplati, attraverso la acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). In caso di inadempimento contributivo risultante da DURC irregolare o negativo, il Comune trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, a norma dell'art.30 c.5 del d.Lgs.50/2016. In tal caso la ditta non potrà opporre eccezioni alla sospensione del pagamento, né aver titolo a risarcimento di danni, né ad altre pretese. All'importo netto di ciascuna fattura è operata una ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), ai fini della ritenuta di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.R. 207/2010, che sarà svincolata solo in sede di liquidazione finale, previo rilascio della attestazione di conformità e del DURC regolare.

ART. 24 PENALITA'

L'Impresa aggiudicataria, nell'esecuzione dei servizi previsti dal presente capitolato, avrà l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni del capitolato medesimo, alle disposizioni di legge e ai regolamenti concernenti il servizio stesso.

L'Impresa aggiudicataria, in caso di inadempienze incorrerà in penali, che l'Ente appaltante si riserva di applicare, a suo insindacabile giudizio, per ogni singola violazione degli obblighi incombenti sull'impresa aggiudicataria, in una misura variante da un minimo quantificato nello 0, 1% dell'importo di aggiudicazione del servizio ad un massimo del 10% dello stesso importo, in relazione alla gravità dell'inadempimento o della recidività.

In caso di inadempienza nell'effettuazione del servizio l'Ente appaltante, impregiudicato il potere di risoluzione del contratto previsto dall'art. 25, opererà nei seguenti termini:

- Per ritardo nell'inizio del servizio di cui al presente capitolato rispetto alla data stabilita: penale di € 150,00 per ciascun giorno di ritardo nell'inizio del servizio;
- Per mancata prestazione del servizio per cause imputabili all'appaltatore: penale € 200,00 per ogni giorno di servizio non prestato;
- Per mancato preavviso dell'interruzione o sospensione del servizio: penale € 100,00;
- Per mancata comunicazione scritta all'UPGA di sostituzioni: penale € 400,00;
- Per impiego di operatori non aventi i requisiti richiesti dal presente capitolato: penale € 500,00;
- Per eventuali cambiamenti delle attività e degli interventi rispetto a quanto previsto dal capitolato senza specifica autorizzazione mediante Pec da parte dell'UPGA: penale del 50% sul prezzo contrattuale per ogni singolo intervento (servizio educativo, spazio d'ascolto, ludoteca, ecc.);
- Per mancato rispetto del calendario e degli orari delle attività per cause imputabili all'appaltatore: penale € 200,00 per ogni variazione non comunicata per iscritto;
- Per mancata sostituzione di un lavoratore assente entro i termini stabiliti all'art. 10: penale € 300,00;

- Per comportamenti scorretti del personale addetto all'espletamento del servizio: penale di € 300,00 per ogni contestazione scritta o motivata dall'Amministrazione;
- Per ritardi nella fornitura del materiale necessario alla realizzazione del progetto: penale di € 200,00 per ogni giorno di ritardo;
- Per mancata reintegrazione della cauzione di cui all'art. 29 del Capitolato: penale € 3.000,00.

Qualora le inadempienze, causa delle penali, si ripetessero per ognuno dei casi sopra previsti per più di tre volte, il Comune potrà proseguire nell'applicazione delle penali raddoppiate rispetto a quanto sopra previsto.

L'applicazione delle penali non impedisce la risoluzione contrattuale e il risarcimento di maggiori danni ai sensi del successivo art.

Dette sanzioni possono essere proposte dai Responsabili Comunali del Servizio Sociale in cui si è verificata l'inadempienza, o dall'UPGA che ha riscontrato la mancata ottemperanza a quanto prescritto dal capitolato e dal disciplinare, e applicate dal Coordinatore dell'Ufficio per la gestione associata dei servizi alla persona, presso l'Ente capofila.

E' fatto salvo il diritto al maggior danno subito dal Comune appaltante.

L'applicazione della penale dovrà essere preceduta dalla notifica alla ditta appaltatrice della contestazione del Comune appaltante, con la quale viene illustrato l'inadempimento e indicata la penale concretamente applicabile.

La Ditta aggiudicataria avrà facoltà di opporre le proprie giustificazioni entro 7 giorni dalla notifica della lettera di addebito. In caso di mancate giustificazioni, ovvero di motivazioni insoddisfacenti, non plausibili, o non documentate, l'amministrazione stipulante procederà al recupero della penalità.

Se l'impresa appaltatrice inadempiente non dovesse provvedere spontaneamente al versamento della penale dovuta, l'Amministrazione appaltante potrà procedere al relativo recupero o mediante ritenuta sulla cauzione o, in caso di incapienza della medesima, sul corrispettivo maturato, ma non ancora percepito, dall'impresa appaltatrice.

E' comunque salvo per il Comune ovvero nelle altre forme previste dalla legge.

Ogni provvedimento assunto dal Comune sarà comunque debitamente notificato all'Impresa aggiudicataria.

ART. 25 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Indipendentemente dai casi previsti negli articoli precedenti e, segnatamente, nel precedente articolo, l'Ente appaltante ha il potere di promuovere, secondo le modalità e forme di legge, la risoluzione del contratto nelle ipotesi in cui vengano riscontrate gravi inadempienze dei patti negoziali derivanti da trascuratezza nello svolgimento dell'appalto e, in particolare:

- Il contratto d'appalto deve considerarsi automaticamente risolto tra le parti, ai sensi dell'art. 1456 c.c., alla ricorrenza delle sottoelencate violazioni:
 - a) abbandono del servizio oggetto dell'appalto, da parte dell'impresa aggiudicataria;
 - b) ripetuti ritardi e inadempimenti, da parte della Impresa affidataria del servizio, degli obblighi discendenti dall'aggiudicazione del servizio;
 - c) contegno abitualmente scorretto, verso gli utenti, ovvero verificata e perdurante inadeguatezza dell'Impresa aggiudicataria e degli operatori dalla stessa impegnati;
 - d) quando l'Impresa aggiudicataria si renda colpevole di frode o illeciti penali e in caso venga a trovarsi in stato di dissesto economico tale da determinare il fallimento e la liquidazione coatta della stessa, ovvero il concordato preventivo;
 - e) mancata reintegrazione della cauzione definitiva;
 - f) ogni altra gravissima inadempienza della ditta affidataria che renda oggettivamente impossibile la prosecuzione del rapporto contrattuale, ovvero comporti un grave disservizio per L'Ente appaltante e per l'utenza.

Nei casi sopraindicati, esclusa l'ipotesi di cui alla lettera e), l'Impresa aggiudicataria incorre, altresì, nella perdita della cauzione definitiva, di cui all'articolo successivo del presente Capitolato, che resta incamerata dal Comune, salvo il risarcimento, in favore di quest'ultimo, del maggior danno, derivante dalla stipula dell'eventuale nuovo contratto e da ogni altra circostanza pregiudizievole che sia conseguenza immediata e diretta di tali fatti.

L'ipotesi di cui alla lettera e) del presente articolo, oltre a determinare la risoluzione automatica del contratto, comporta per l'impresa aggiudicataria l'obbligo di versare una penale, di cui all'articolo precedente, pari ad € 3.000,00, salvo il maggior danno derivante dall'estinzione del rapporto.

ART. 26 CAUZIONE

L'Impresa che intende partecipare alla gara, dovrà presentare cauzione provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta, nelle forme di legge, di cui all'art. 93, del Decreto Legislativo n. 50/2016, a garanzia della mancata sottoscrizione del contratto per causa ad essa imputabile.

Anteriormente alla stipula del contratto, l'Impresa aggiudicataria dovrà prestare una cauzione definitiva, secondo quanto previsto dall'art. 103 del D.Lgs.n. 50/2016, a garanzia dell'osservanza delle obbligazioni assunte e del pagamento delle penalità. La cauzione può essere costituita in contanti, con fidejussione bancaria o di primaria compagnia assicuratrice, o in titoli di Stato. L'appaltatore è tenuto a reintegrare la cauzione definitiva di cui il Comune si avvalga, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto di gestione dei servizi oggetto.

ART. 27
IVA E ONERI

L'Iva è a carico dell'Amministrazione Comunale, mentre tutti gli altri oneri inerenti il contratto, nessuno escluso, nonché ogni altra spesa accessoria e conseguente, per un migliore funzionamento del servizio, sono a totale carico dell'Impresa aggiudicataria.

ART. 28
DIVIETO DI CESSIONE DI CONTRATTO

E' vietato alla impresa aggiudicataria, sotto pena di rescissione del contratto e dell'incameramento della cauzione, la cessione e qualsiasi altra forma di sub appalto totale o anche parziale del servizio.

ART. 29
FORO COMPETENTE

Per le controversie che dovessero sorgere tra la Ditta aggiudicataria ed il Comune sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Cagliari.

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

AZIONI COMUNALI

COORDINATORE PROGETTO	N°	ore sett	n° settimane	totale ore annue
BUGGERRU	1	1	48	48
DOMUSNOVAS	1	1	48	48
FLUMINIMAGGIORE	1	1	48	48
GONNESA	1	1	48	48
IGLESIAS	1	11	48	528
MUSEI	1	2	48	96
VILLAMASSARGIA	1	1	48	48

SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE - EDUCATORE PROF.	N° EDUCATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
BUGGERRU	1	12	47	564
DOMUSNOVAS	1	24	48	1152
FLUMINIMAGGIORE	1	6	44	264
GONNESA	1	36	52	1872
IGLESIAS	1	55	48	2640
MUSEI	1	10	48	480
VILLAMASSARGIA	1	16	48	768

PISOCOLOGO S.E.T.	N°	ore sett	n° settimane	totale ore annue
BUGGERRU	1	1	47	47
DOMUSNOVAS	1	10	48	480
FLUMINIMAGGIORE	1	1	44	44
IGLESIAS	1	25	48	1200
VILLAMASSARGIA	1	2	48	96

MEDIAZIONE FAMILIARE	N° OPERATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
IGLESIAS	1	6	48	288

SPAZIO NEUTRO - psicologo	N° OPERATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
PSICOLOGO DOMUSNOVAS	1	4	10	40
PSICOLOGO IGLESIAS	2	12	48	576
IGLESIAS - GENERICO A1	1	2	48	96

LUDOTECA	N° OPERATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
DOMUSNOVAS - EDUCATORE	1	7	39	273
DOMUSNOVAS - EDUCATORE	1	4	39	156
DOMUSNOVAS - ASSISTENTE ALL'INFANZIA	1	3	39	117
GONNESA - EDUCATORE	1	12	52	624
IGLESIAS - EDUCATORE	1	6	36	216
IGLESIAS - LUDOTECARIO/ANIMATORE D1	1	6	36	216
IGLESIAS - GENERICO A1	1	2	36	72
MUSEI - LUDOTECARIO/ANIMATORE D1	2	9	23	414
VILLAMASSARGIA - EDUCATORE D2	1	6	42	252
VILLAMASSARGIA - LUDOTECARIO/ANIMATORE D1	1	6	42	252

LUDOTECA ESTIVA	N° OPERATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
DOMUSNOVAS - EDUCATORE	2	22,5	10	450
FLUMINIMAGGIORE - EDUCATORE	1	40,0	4	160
FLUMINIMAGGIORE - LUDOTECARIO/ANIM D1	1	20	4	80
MUSEI - LUDOTECARIO/ANIMATORE D1	2	25	4	200
VILLAMASSARGIA - LUDOT. ESTATE	1	25	6	150
VILLAMASSARGIA - EDUCAT. ESTATE	1	25	6	150

SPAZIO COMPITI	N° OPERATORI	ore sett	n° settimane	totale ore annue
DOMUSNOVAS - laureato materie umanistiche	1	10	30	300
FLUMINIMAGGIORE - EDUCATORE	1	6	34	204
IGLESIAS - educatore	3	10	38	380
IGLESIAS - laureato materie umanistiche	1	5	38	190
IGLESIAS - laureato materie scientifiche	1	5	38	190
IGLESIAS - GENERICO A1	1	4	38	152

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI PER MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

AZIONI DISTRETTUALI CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA - PROGRAMMA PIPPI

COORDINATORE CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA	N°	ore sett	n° settimane	totale ore annue
PEDAGOGISTA	1	18	48	864

CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA – SPAZIO GENITORI PSICO- SOCIALE PROMOZIONE AFFIDO	N°	ore sett	n° settimane	totale ore annue
PSICOLOGO	1	36	48	1.728
PEDAGOGISTA	1	18	48	864
ASSISTENTE SOCIALE	1	18	48	864

CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA – SCUOLA GENITORI	ore per incontro	n° incontri	ore di condivisione	ore di programma zione	totale ore annue
PEDIATRA	2	2	2	2	8
INFERMIERA PEDIATRICA	2	2	2	2	8
NUTRIZIONISTA	2	1	2	1	5
CAF	2	1	2	1	5
PSICOLOGO	2	2	2	2	8
PEDAGOGISTA	2	2	2	2	8
ECONOMISTA	2	1	2	1	5
INSEGNANTE	2	1	2	1	5
ESPERTO PERICOLI DELLA RETE	2	1	2	1	5
PSICOLOGO	2	26	4	2	58
PEDAGOGISTA	2	26	4	2	58
ADDETTO ALL'INFANZIA	4	26	2	2	108

PROGRAMMA PIPPI (previsto per un anno)	N°	ore sett	n° settimane	totale ore annue
PSICOLOGO	1	9	48	432
EDUCATORE	1	43	48	2064